

Concorso di progettazione
per il nuovo museo dei bambini e delle bambine
di Bologna

 Comune
di Bologna
architettibologna

Documento della partecipazione Museo dei bambini e delle bambine di Bologna

 Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

fondazione
innovazione urbana

Indice

1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PERCORSO

2. METODO E DESIGN DEL PROCESSO

1. L'apertura del confronto: la fase di allineamento con il Quartiere San Donato-San Vitale
2. I target e le comunità coinvolte nella prima fase del percorso

3. GLI ESITI DEL PERCORSO

1. Incontro con i corpi intermedi territoriali
2. Incontro con i ragazzi e le ragazze che frequentano la Casa Gialla e la Biblioteca Spina
3. Incontro con i bambini e le bambine delle scuole elementari Romagnoli
4. La mostra dei lavori dei bambini e delle bambine

4. CONCLUSIONI

1. Introduzione e obiettivi del percorso



Margherita Caprilli

Il progetto Museo dei bambini e della Bambine nasce con l'obiettivo di realizzare al Pilastro **un nuovo polo culturale di rilevanza nazionale**, dedicato all'educazione, alla conoscenza e allo svago, rivolto ai bambini da 0 a 12 anni, alle scuole e alle famiglie.

L'intervento, del valore di oltre 3 milioni e seicentomila euro, è finanziato dalle risorse ministeriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) previste per i Piani Urbani Integrati.

Il nuovo museo sorgerà all'interno del **parco Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini**, in prossimità e in diretta relazione con la **Biblioteca Spina** e la **Casa Gialla**, che già rappresentano un importante punto di aggregazione giovanile nel quartiere, e vicino alla futura fermata della linea rossa del tram, di prossima realizzazione.

L'intervento prevede la realizzazione di uno o più edifici - per un totale massimo di 1.500 mq di superficie - e dovrà integrarsi e dialogare sotto ogni aspetto - architettonico, estetico, funzionale - sia con l'area verde che lo ospita che con i due edifici già presenti, andando a creare quindi un unico grande polo, outdoor e indoor.

La progettazione del nuovo museo è realizzata attraverso un **concorso di progettazione** che si rivolge ai progettisti di tutto il mondo ed è realizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Bologna.

Obiettivo del Concorso è individuare la migliore proposta per **realizzare un nuovo luogo per giocare, sperimentare, studiare, imparare e comprendere**. Una palestra mentale dove bambini troveranno le condizioni ideali di conoscere attraverso la scoperta, dove viene valorizzata la dimensione ludica ed è possibile imparare a osservare le cose e le situazioni da più punti di vista.

Il progetto oltre alle richieste definite all'interno dei Documenti di Indirizzo alla progettazione sviluppati dal Comune di Bologna, dovrà interpretare anche le proposte emerse da un **percorso di partecipazione ed ascolto** condotto dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Un percorso che ha visto svolgere la sua prima parte fra i mesi di ottobre e novembre del 2022, e che ha coinvolto le realtà interessate della zona del Pilastro con una particolare attenzione ai più piccoli.

Il percorso - che proseguirà anche a seguito dell'individuazione del progetto vincitore - in questa prima fase ha previsto incontri sul territorio e momenti laboratoriali con i bambini e le bambine della scuola primaria Romagnoli, con i loro docenti e genitori, con i ragazzi e le ragazze che frequentano la Casa Gialla e con i principali corpi intermedi del territorio.

All'interno del documento, vengono riportati gli esiti di questa prima fase, consegnando così ai progettisti che parteciperanno al concorso un **documento utile ad una migliore comprensione dei bisogni e dei desideri del territorio** e pertanto ad un più efficace sviluppo del progetto del nuovo Museo.



2. Metodo e design del processo

Il percorso di accompagnamento alla progettazione del Museo dei bambini e delle bambine è stato costruito sulla base di un processo di coinvolgimento graduale e per cerchi concentrici di stakeholders e comunità prevedendo una prima fase di ingaggio più “locale” per poi aprirsi a una dimensione cittadina e metropolitana. La scelta è stata effettuata con l’obiettivo di garantire fin dalle prime fasi di sviluppo del progetto, il punto di vista di chi vive l’area e di chi vivrà questo nuovo polo, sia negli ambienti più prettamente museali che, soprattutto, nei suoi spazi aperti e più ibridi.

Il percorso partecipativo si compone di due fasi di ascolto e coinvolgimento, diverse sia per target che per contenuto: la prima legata al territorio, per ascoltare e recepire bisogni e indicazioni; la seconda aperta a un confronto più ampio con la città, di lavoro sui contenuti a livello pedagogico e museale.



La prima fase, che ha portato alla stesura di questo documento, è stata quindi pensata per raccogliere stimoli e indicazioni da parte del territorio, così da indirizzare il lavoro dei progettisti in maniera più mirata e connessa al contesto, **con particolare attenzione per quanto riguarda lo spazio esterno, le aree a fruizione libera e la relazione con gli edifici della Casa Gialla e della Biblioteca Spina.** Questa prima fase ha previsto il coinvolgimento diretto del Quartiere, dei corpi intermedi del territorio (ovvero delle comunità attive e coinvolte nella vita del quartiere), del personale della Biblioteca Spina (e della Casa Gialla) e del corpo docente dei poli scolastici presenti nell'area. Si è ritenuto inoltre fondamentale il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi del Pilastro (nello specifico sono state coinvolte due classi della scuola primaria Romagnoli e i ragazzi che il pomeriggio frequentano la Casa Gialla), che ben conoscono come chi ha la loro età vive il parco e le aree intorno al futuro museo, e sanno bene, a partire dalla propria esperienza personale e dai propri desideri, come dovrebbe essere uno spazio pensato per i bambini e i ragazzi.

La seconda fase del percorso si aprirà invece una volta selezionato il progetto vincitore del concorso di progettazione, che verrà presentato ai cittadini e alle cittadine allargando il percorso a stakeholders a livello metropolitano attivi in ambito creativo-culturale, così che il progetto possa essere arricchito ulteriormente in vista dell'elaborazione definitiva. Questa seconda fase di coinvolgimento sarà da intendersi come un momento di co-progettazione allargata, che andrà a incidere soprattutto sulla dimensione allestitiva e contenutistica, che sarà sviluppato solo in una fase successiva. L'output di questa seconda fase sarà quindi da immaginarsi come un elaborato di "revisione" collettiva del progetto preliminare, così da fornire ulteriori stimoli e linee guida per la redazione del progetto definitivo.

2.1. L'apertura del confronto: la fase di allineamento con il Quartiere San Donato-San Vitale

Il percorso si è aperto con un **incontro di allineamento interno che ha visto la condivisione di informazioni, obiettivi e visione** con il Quartiere e la sua Presidente, l'Ufficio Reti, la responsabile della Biblioteca Luigi Spina, e l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna, Unità territoriale gestione diretta servizi 0-6 San Donato-San Vitale. Sono stati coinvolti in questa fase anche la **dirigente scolastica dell'IC11, gli insegnanti i della Scuola dell'infanzia Ada Negri e della scuola primaria Romagnoli**, che hanno collaborato attivamente durante tutto il percorso.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di coordinarsi **sui contenuti e sugli obiettivi del percorso da avviare e sulla mappatura dei soggetti da coinvolgere** all'interno della prima fase del processo.

2.2. I target e le comunità coinvolte nella prima fase del percorso

Incontro con i corpi intermedi territoriali

Con l'obiettivo di contribuire a fare emergere bisogni, desideri, necessità e possibili nuove sinergie in ambito locale, Fondazione Innovazione Urbana, attraverso la figura professionale dell'agente di prossimità - figura attraverso la quale FIU in collaborazione con gli uffici reti dei quartieri cura l'ingaggio ai percorsi partecipativi e di attivismo civico a livello territoriale - ha ingaggiato e coinvolto **associazioni e realtà civiche attive e rappresentative del territorio** (i cosiddetti corpi intermedi) all'interno della prima fase del percorso di partecipazione.

Oltre alla dimensione associativa, sono stati invitati al tavolo di confronto anche i rappresentanti degli **Istituti scolastici primari** presenti in prossimità del Museo dei bambini e delle bambine e i lavoratori e le lavoratrici della **Biblioteca Spina**. Il percorso, è stato quindi organizzato per step, avviando come primo passaggio il confronto con le realtà civiche, per poi aprire la riflessione in fase finale anche ai cittadini e alle cittadine singole, invitando i genitori delle scuole a partecipare e dare i loro contributi in un incontro di restituzione.

L'incontro con i *corpi Intermedi* si è tenuto il **24 ottobre 2022** ed è stato pensato nello specifico come un momento per **informare le realtà attive sul territorio** riguardo alle trasformazioni che interesseranno l'area e per **confrontarsi e ragionare insieme** sulle connessioni e le relazioni tra il nuovo museo, la biblioteca e la Casa Gialla, e tra questi e il parco, sia in termini di spazio fisico che di vocazione (accessibilità, flussi,...).

In questa fase sono stati coinvolti anche alcuni rappresentanti del corpo docente della scuola primaria Romagnoli e della scuola secondaria Saffi).

L'incontro, dopo una prima parte di condivisione degli indirizzi progettuali definiti dal Comune di Bologna sul Museo dei Bambini e delle Bambine, si è svolto nella modalità di **focus group** a cui i partecipanti hanno contribuito con le proprie osservazioni stimolati dalla domande:

- *"In che modo questo spazio potrebbe essere un'opportunità per le comunità del territorio?"*
- *"Quale relazione immaginate tra le vostre attività e questi spazi?"*

Incontro con i ragazzi e le ragazze che frequentano la Casa Gialla e la Biblioteca Spina

Giovedì **27 ottobre** è stato organizzato un incontro alla casa Gialla finalizzato a conoscere il modo in cui gli **adolescenti e le adolescenti che la frequentano vivono i suoi spazi e il parco circostante**, nell'ottica di indagare come lo vorrebbero vedere trasformato e quali attività vorrebbero che ospitasse il nuovo Museo dei bambini e delle bambine.

La Casa Gialla è un **polo culturale dedicato agli e alle adolescenti del Pilastrò**, gestito dalla **Biblioteca Spina** i cui spazi e attività sono stati co-progettati con i ragazzi e le ragazze del territorio nel corso di un percorso - Casa Gialla Lab - curato dalla Fondazione tra il 2021 e il 2022. Grazie a questo precedente percorso che ha permesso di ingaggiare, curare e conoscere la comunità di adolescenti che frequentano l'area, in continuità con quanto già fatto insieme è stato possibile coinvolgere i ragazzi anche nella riflessione riguardante il museo. I ragazzi e le ragazze che frequentano la Casa Gialla sono un **gruppo eterogeneo e multiculturale di giovani del quartiere di età tra gli 11 e i 18 anni**, che utilizza il luogo per attività di diverso tipo: attività culturali, didattiche, aggregative, artistiche e di svago tra le quali, gaming, attività manuali e di cura di sé e attività di produzione musicale e artistica.

Casa Gialla è oggi un presidio in cui viene valorizzato il protagonismo di chi la frequenta: per questo motivo l'aggregazione giovanile è costante ma piuttosto fluida in termini di quali attività i ragazzi e le ragazze decidono di frequentare e quanto spesso si recano nella struttura, anche solo per rilassarsi ed incontrarsi.

Nei link a seguire si ritiene utile condividere per un approfondimento, gli esiti percorso Casa Gialla Lab:

- [Pagina del percorso, comprensiva dei report degli incontri realizzati per co-progettare usi e servizi della Casa Gialla](#)

Documento della partecipazione

- [Dossier d'area del rione Pilastro](#)
- [Presentazione riassuntiva del percorso](#)

All'incontro dedicato ad una riflessione condivisa sul Museo dei bambini e delle bambine hanno partecipato **una quindicina tra ragazzi e ragazze.**

L'incontro si è svolto con il supporto di un questionario online interattivo, realizzato attraverso la piattaforma *Mentimeter*, con l'obiettivo di catturare l'attenzione e stimolare l'interazione di tutti grazie alla visione istantanea delle risposte. Il lavoro è stato articolato attorno al tentativo di comprendere come i ragazzi usino gli spazi della Casa Gialla e del Parco oggi e quali attività si immaginano per il futuro museo.

Incontro con i bambini e le bambine delle scuola primaria Romagnoli

Mercoledì 19 ottobre e giovedì 20 ottobre sono state organizzate le due mattine laboratoriali e di confronto creativo con i bambini e le bambine delle scuole elementari Romagnoli.



Il **primo incontro** è stato dedicato all'**esplorazione del parco** Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini. Supportati da una mappa e da degli stickers, si è proceduto a indagare e

mappare come lo spazio del parco viene vissuto dai bambini e dalle bambine. Una breve attività di approfondimento di cosa già fanno nel parco, e cosa invece vorrebbero fare di più, strutturata come dot voting in maniera giocosa, ha introdotto alla parte conclusiva della mattinata, un momento di disegno libero stimolato dalla domanda “cosa faresti per rendere questo parco più divertente?”

Il **secondo incontro** è stato invece dedicato al tema degli **usi e delle funzioni degli spazi del nuovo museo**. I bambini e le bambine guidati da un'introduzione in forma di racconto, hanno realizzato dei disegni/collage in cui hanno espresso i loro desideri relativi alle attività, agli arredi e alle caratteristiche che vorrebbero trovare nei nuovi spazi del museo.



3. Gli esiti del percorso

Il percorso di ascolto e coinvolgimento, è stato organizzato con l'obiettivo di raccogliere e mettere a sistema riflessioni, contributi, bisogni e desideri, relativamente ai seguenti temi:

- Inserimento del nuovo edificio all'interno del Parco Mitilini, Moneta, Stefanini e vocazione dell'area del parco;
- Integrazione che il nuovo edificio dovrà avere con le strutture esistenti nel parco stesso, con particolare attenzione alle relazioni con la Casa Gialla e con la Biblioteca Spina,
- Usi e Funzioni desiderate della nuova struttura, con particolare attenzione a quelle che saranno pensate per essere maggiormente aperte al contesto territoriale, al di là della funzione strettamente didattico - educativa pensata per la nuova struttura.

Gli esiti del confronto sono di seguito raccontati, sistematizzando e facendo emergere e in maniera differenziata il punto di vista degli interlocutori coinvolti all'interno del percorso.

3.1. Incontro con i corpi intermedi territoriali

Un polo di livello cittadino e nazionale, che è anche presidio e servizio territoriale

Le comunità coinvolte riconoscono nell'arrivo del Museo dei Bambini e delle Bambine all'interno del rione un'**occasione di interazione** tra i cittadini che abitano quotidianamente il Pilastro, e i visitatori provenienti non solo da altri quartieri di Bologna, ma anche da zone facenti parte della città metropolitana. Il raggio di attrazione suggerito dagli abitanti stessi valica i confini cittadini, approdando ad una visione regionale e nazionale. Gli sforzi impiegati a partire dalle prime fasi del percorso di ascolto e di confronto con la cittadinanza, si configurano da subito come propedeutici alla costruzione di un **polo che possa rivelarsi attrattivo a livello nazionale**, ma che, allo stesso tempo, rappresenti **anche un servizio dedicato a rispondere a bisogni e necessità di chi vive e frequenta il quartiere** quotidianamente.

Risulta condiviso il desiderio che la struttura museale sia un luogo messo a disposizione del territorio, per sopperire ad esigenze composite e tangibili. La riflessione intrapresa insieme ai corpi intermedi, infatti, ha toccato sia aspetti programmatici, di vocazione del Museo, sia questioni concrete, di gestione, che hanno rivelato grande proattività da parte dei presenti, oltre che il desiderio di essere coinvolti in maniera sostanziale all'interno del percorso di partecipazione.

Per quanto riguarda l'attenzione agli spazi interni del nuovo museo, i presenti immaginano che questi vengano organizzati in luoghi con connotazione prevalentemente esperienziale, i

Documento della partecipazione

quali possano però, allo stesso tempo, ospitare eventi, incontri e situazioni di vario genere. Resta forte l'impostazione di una didattica alternativa come misura per organizzare gli spazi, seguendo la vocazione esperienziale e sensoriale del Museo.

Fra i temi emersi troviamo inoltre quello delle **occasioni di socialità** all'interno del rione, le quali sembrano essere insufficienti: tra le proposte fatte al riguardo, troviamo quella di un'apertura del Museo che superi il canonico orario scolastico, e che quindi esca da una logica legata in modo esclusivo all'infanzia e alla pedagogia, nonostante questa rappresenti la principale direttrice del progetto. Con lo stesso obiettivo, viene condivisa l'idea di realizzare **spazi polivalenti e/o di aree ristoro** all'interno del Museo, pensati per essere accessibili al di là delle funzioni strettamente legate al museo e in orario extra museale (serale e notturno ad esempio), in modo tale che il polo possa affermarsi come importante **punto di aggregazione** anche per quanto riguarda la ristorazione e altri servizi simili, sempre rivolti al pubblico, riconosciuto in questo caso nei giovani e nelle famiglie che al Pilastro non hanno luoghi di ritrovo in orario serale. Si auspica quindi che la nuova struttura possa fornire **spazi a libero accesso per la socializzazione anche di bambini, bambine e genitori**.

Con le medesime ambizioni, vengono suggeriti altri tipi di spazi potenzialmente in grado di rappresentare punti di ritrovo e scambio: viene ad esempio menzionata la possibilità di inserire all'interno del museo "**spazi di natura commerciale**" strettamente **legati alla natura dello spazio museale**, come ad esempio un **punto vendita libri**, proposto anche a seguito della mancanza di un esercizio commerciale di questa natura nella zona del Pilastro. La linea generale tenuta dai partecipanti, ha visto emergere il fatto che a prescindere da quali possano essere i servizi forniti del Museo, questi debbano essere pensati e progettati per un uso non esclusivo di turisti e visitatori occasionali, ma anche (e soprattutto) per i cittadini che quotidianamente ne potranno fare uso.

Tre edifici che dialogano tra loro creando una "Piazza"

Il nuovo Museo dei Bambini e delle Bambine, sarà realizzato nella **spina centrale del Pilastro**, in diretta connessione con le vie Casini e Pirandello, in una area di rilevante importanza del Parco Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini, fortemente connotata dalla presenza della Biblioteca Spina e della Casa Gialla, che, a livello di vocazione influiscono molto sul ruolo di questa nelle dinamiche relazionali con il tessuto urbano.

Fondamentale pertanto dovrà essere per i progettisti, una riflessione profonda sulle **sinergie già presenti nel contesto** appena descritto, con l'obiettivo di permettere alla nuova struttura di dialogare al meglio con gli edifici e le funzioni esistenti, in un progetto di spazio pubblico e di riqualificazione del parco pubblico, che sia capace di rispondere a esigenze e bisogni differenti.

Documento della partecipazione

La discussione sui temi della riorganizzazione spaziale, simbolica e relazionale dell'area, ha evidenziato quanto sarà importante che il progetto, nell'inserimento del nuovo edificio nell'area, vada a **immaginare uno spazio a forte vocazione relazionale sul quale le tre strutture possano "affacciarsi"**; uno spazio che faciliti e valorizzi le relazioni (anche visive) tra Biblioteca, la Casa Gialla e il nuovo museo.

Si ritiene di fondamentale importanza immaginare un **sistema di flussi e percorribilità agile e intuitivo** sia con il contesto - considerando la nuova fermata del tram prevista - che tra i tre edifici, finalizzata a garantire una permeabilità sia fisica che visiva tra i diversi volumi.

Particolarmente attenta e al pari dell'edificio dovrà essere quindi l'attenzione posta alla **progettazione del sistema delle connessioni esterne e del parco**, che rappresenta il vero "trait d'union" di tutto il polo.

Sul tema dell'accessibilità, in particolare viene sottolineato come aspetto critico il fatto che gli accessi della Biblioteca Spina e della Casa Gialla siano oggi rivolti in due direzioni differenti senza effettivamente avere nessun dialogo in termini spaziali. Parimenti, viene esaltata l'azione della Casa Gialla e della Biblioteca Spina, che nel tempo hanno promosso seppur nell'informalità dell'uso dello spazio, una circolarità di flussi e persone inedita che viene vista come straordinariamente importante da valorizzare e da potenziare.

Il parco come luogo di innovazione, di scoperta della natura e con una illuminazione ricercata

La fase di ascolto e di confronto con i corpi intermedi per la progettazione del Museo dei Bambini e delle Bambine ha sostanzialmente confermato le premesse che sono state poste alla base della costruzione di un luogo con simili vocazioni e potenzialità. I partecipanti si sono trovati d'accordo nel riconoscere il Parco Mitilini, Moneta, Stefanini quale punto di riferimento per la promozione culturale che si diffonde e si alimenta sul territorio del Pilastro.

Per quanto riguarda il parco nello specifico, i partecipanti auspicano di poter vedere una **riqualificazione degli spazi sportivi** e l'introduzione di **nuovi spazi gioco alternativi ai più classici**, pensati quindi in ottica innovativa, ecologica ed esperienziale, in grado di trasformare questo in uno spazio realmente unico. Si auspica che l'intervento sul parco intervenga sulla **morfologia del terreno** interpretando questa come un'opportunità per incrementare il livello di giocabilità ed esperienzialità del parco.

E' stato posto quindi all'attenzione un **forte interesse al tema del rapporto con la Natura**. A questo proposito, nel corso della riflessione è emersa la richiesta da parte dei partecipanti di **creare spazi ed occasioni di interazione sensoriale con varie declinazioni dei temi della natura e dell'ecologia**, ritenuti fondamentali ma non adeguatamente affrontati nell'assetto classico della formazione dei più piccoli. Il parco dovrà essere immaginato come uno luogo

Documento della partecipazione

capace di **stimolare e permettere attività didattiche ed educative** (si citano ad esempio gli orti didattici) che non trovano spazio e tempo all'interno degli orari e dei programmi scolastici, affermandosi così come una reale alternativa formativa di matrice esperienziale.

Si fa accenno su questo sulla necessità di ragionare su possibili connessioni con le realtà e le attività svolte dalle comunità che nel quartiere si occupano di questi temi. Al riguardo vengono citate la Fattoria Urbana e la comunità dell'Orto Salgari.

Viene quindi sottolineata l'importanza di un consumo di suolo più limitato possibile con l'obiettivo di **valorizzare la componente verde e arborea esistente** che caratterizza molto fortemente il parco.

La comunità riporta infine alcune esigenze riguardo al **tema dell'illuminazione**, nella piena volontà di vedere in futuro un parco fruibile, accogliente e sicuro anche in orario notturno. Questo tipo di azione si auspica venga **affrontato in chiave innovativa, creativa** - tra gli esempi vengono citate le altalene luminose - **e sostenibile**.

In conclusione, emerge un'importante predisposizione, da parte dei presenti e delle presenti, alla sperimentazione, e a metodi alternativi di intervento sullo spazio fisico del Parco Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini.

Una vocazione in costante dialogo con il territorio, dal quale apprende e al quale allo stesso tempo offre nuove opportunità

Il Museo dei Bambini e delle Bambine dovrà configurarsi come **spazio coerente ed integrato con le attività della biblioteca Spina e della Casa Gialla**, e come luogo, capace di stimolare il dialogo e le relazioni con le esperienze e le attività che già oggi nel quartiere vengono realizzate da numerose associazioni che si dedicano a bambini e adolescenti. In sintonia con le aspettative di dialogo e di sinergia tra gli spazi menzionati, nonché con le attività che questi ospitano e conducono, la funzione attesa del Museo è che nei suoi spazi, interni ed esterni, i fruitori possano trovare una serie di progettualità esperienze ed attività legate ai bambini e alle bambine nella fascia delle scuole primarie 0-12, integrandosi così con i ruoli differenziati che già contraddistinguono gli altri edifici presenti nel polo. Sarà di grande importanza quindi, mantenere ed esaltare l'azione fondamentale della **Casa Gialla, punto di riferimento per adolescenti e giovani adulti**, e contestualmente preservare la **Biblioteca Spina quale spazio di incontro trasversale e intergenerazionale**, in grado di fornire un supporto di materiali e competenze a tutto il polo culturale. A questo proposito, emerge, in perfetta sintonia con la vocazione della zona del Pilastro - e in maniera più estesa, del quartiere San Donato-San Vitale - il tema forte della **multiculturalità**, alla quale, la progettazione dovrà porre particolarmente attenzione. La popolazione straniera qui residente è infatti molto consistente e questo dovrà richiedere un'attenzione sia in termini di

Documento della partecipazione

progettazione culturale, sia nel pragmatismo della costruzione degli spazi, in maniera tale che anche questa dimensione della cittadinanza si veda inclusa e riflessa nei pressi e all'interno del nuovo edificio. La riflessione sull'apertura al multiculturalismo conduce anche ad una presa di coscienza - condivisa da tutti i presenti - sull'importanza di immaginare e progettare il **nuovo edificio accessibile in maniera ampia e universale**, tenendo conto di aspetti differenti, legati sia alla dimensione architettonica, sia ad esempio alla dimensione didattica e linguistica. Su questo punto, nello specifico, viene fatto un riferimento anche all'esperienza e all'operato di alcune realtà presenti sul territorio, dimostratisi particolarmente sensibili ed efficaci rispetto al tema. Le osservazioni riportate, attraverso cui i partecipanti hanno rimarcato le direttrici e vocazioni che stanno alla base della riflessione intorno al Museo dei Bambini e delle Bambine, hanno rivelato anche alcune aspettative condivise, tra cui quella di assistere ad uno **scambio continuo tra le necessità, le risorse e l'expertise presenti sul territorio da un lato, e le risposte del polo culturale dall'altro, in un'ottica di crescita armonica e contestuale**, riconoscendo nella polarità del Parco Mitilini, Moneta e Stefanini un punto di riferimento fondamentale per la promozione culturale che si diffonde e si alimenta sul territorio del Pilastro.

Per quanto riguarda l'attenzione agli **spazi interni** del nuovo museo, i presenti immaginano che questi vengano organizzati in **luoghi con connotazione espositiva**, i quali possano però, **allo stesso tempo, ospitare eventi, incontri** e opportunità di vario genere.

Fortemente condivisa da tra i partecipanti è l'idea di una impostazione di una didattica alternativa come misura per organizzare gli spazi, seguendo la vocazione esperienziale e sensoriale del Museo.

Infine, per il lavoro quotidiano è stato evidenziato da chi opera e lavora nella Biblioteca, l'importanza di poter disporre di **nuovi spazi di deposito e archivio ad uso di tutto il polo**, per documenti, strumentazione e arredi esterni, spazi che al momento sono molto carenti, soprattutto per lo stoccaggio degli arredi da giardino.

Ultimo aspetto interessante emerso dal confronto è sul tema del **cantiere** che verrà. Considerando il fatto che il nuovo edificio andrà a sorgere in un parco pubblico e coinvolgerà un'area strategica per le funzioni che vi si svolgono, viene chiesta particolare attenzione all'individuazione di soluzioni che provino a non interrompere drasticamente abitudini, relazioni, usi e funzioni, ed equilibri dell'area. Si auspica quindi che il cantiere, venga pensato come strumento di innovazione e interazione creativa con il contesto, diventando pertanto esso stesso un elemento del progetto, capace di accompagnare tutti verso la nascita del nuovo edificio.

3.2. Incontro con i ragazzi e le ragazze che frequentano la Casa Gialla e la Biblioteca Spina

L'incontro con i ragazzi e le ragazze della zona Pilastro si è tenuto presso la Casa Gialla.



L'incontro è stato il terzo momento di coinvolgimento previsto dal percorso, e in cui i ragazzi e le ragazze sono stati chiamati a dare il loro contributo ad esprimersi sulle potenzialità dell'area, e a dare la propria opinione in relazione alla progettazione del nuovo edificio, da molteplici punti di vista.

Per farlo, è stato utilizzato un questionario interattivo *Mentimeter*, i cui obiettivi erano, da un lato, un **ingaggio dinamico e una raccolta dati efficace**, mentre dall'altra **garantire una adeguata informazione ai ragazzi** sulla vocazione del polo dedicato all'infanzia e all'adolescenza. La restituzione delle risposte (12 sono i ragazzi coinvolti) è riportata a seguire in questa sezione del report. Segue, tra le altre, un'organizzazione delle informazioni in wordcloud per quanto riguarda le attività del vecchio e del nuovo polo.

Documento della partecipazione

Perchè vieni alla Casa Gialla?



Un dato iniziale di rilievo riguarda sicuramente le **motivazioni per le quali i partecipanti dichiarano di frequentare la Casa Gialla**. Dal questionario, emerge come questa sia per loro l'unica alternativa di ritrovo, a tratti anche attivo, con la possibilità di prendere parte ad attività quali *Radioimmaginaria*, i laboratori, e simili. Pur non essendo un luogo privo di animazione esterna e

strutturata, i ragazzi e le ragazze esaltano la possibilità di incontrarsi, fare gruppo, "fare confusione".



La survey rivela anche come non manchino le idee e le proposte, riguardo a nuove **attività da implementare nella nuova sala polivalente**. I ragazzi e le ragazze sono stati accompagnati, tra una domanda e l'altra, ad immaginare questo nuovo spazio .

Contestualmente, ai presenti è stato chiesto anche di immaginare una serie di spazi e di **attività da svolgere sul tetto**, che sarà fruibile e farà parte della superficie calpestabile. Tra queste spiccano (in ordine, per numero di adesioni): **zona ortiva, serra; cinema; palestra e spazio per allenarsi, campo per sport** (es. pallavolo, tennis, boxe); **discoteca all'aperto; piscina**

E sul tetto cosa si potrebbe fare?

Sala film	Orto/ piante/ adatto per attività esterne, tipo giardino	Una serra 🌿
Un ring	Un campo da pallavolo con una rete per non far cadere la palla e essere sicuri	Reti per saltare
Un nido per gli uccelli, un orto	Mettere le piante	Palestra 🤸
Cinema e feste	Discoteca all'aperto	Aperitivo, feste
Piscina		

Documento della partecipazione

Allo stesso modo, i ragazzi e le ragazze sono stati chiamati ad **esprimersi anche sul Parco Mitilini, Moneta e Stefanini**, condividendo il grado di soddisfazione attuale su *panchine, giochi, percorsi, spazi per lo sport e verde*. Si segnala che, su una scala da 1 a 5, la sezione verde ha ricevuto il valore più alto (3,5), mentre la voce *percorsi* è risultata essere insufficiente (1).

Cosa ti piace del parco?

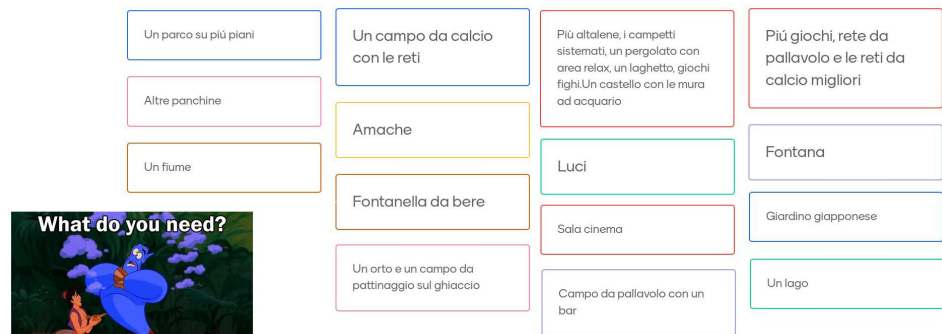


L'indagine, quindi, si è concentrata su ciò che è già presente e ciò che li soddisfa relativamente al Parco. Da questo è emersa la vocazione sportiva del parco, legata in particolar modo alla presenza del campo da basket, elemento che permette loro di creare momenti di aggregazione, di allenamento e di gioco gratuiti ed informali.

Le domande hanno quindi accompagnato i ragazzi e le ragazze all'interno di un percorso più orientato all'immaginazione fino a portarli ad esprimersi sulle

Se non avessi limiti di budget, cosa chiederesti agli architett* di inserire nel parco?

Mentimeter



loro necessità, sui bisogni e, soprattutto, sui desideri. Nella parte conclusiva del questionario, infatti, sono stati chiamati a contribuire con la loro visione di un parco in grado di rispondere alle esigenze di quello che è il generale sviluppo psicomotorio, cognitivo, affettivo e sociale, senza però tralasciare il loro benessere materiale. A questo proposito, ricorre la presenza di **spazi d'acqua** che ben si coniuga sia con **attività di gioco**, che di **relax**.

La complementarietà emersa tra la vocazione generica del nuovo polo e la realtà di richieste concrete ha dimostrato come il questionario abbia rappresentato un'occasione di ascolto unica, volta a creare una collaborazione tangibile tra i giovani del territorio e gli architetti, le architetture che andranno ad intervenire sullo stesso.

3.3. Incontro con i bambini e le bambine delle scuole elementari Romagnoli

a. Spazi all'aperto



Il Parco Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini oggi

L'attività di esplorazione del parco ha permesso di comprendere **come i bambini e le bambine vivono lo spazio, che giochi fanno e come usano i diversi elementi che lo compongono**. Ne è emerso che il parco è sì frequentato da loro, ma principalmente in relazione alla Casa Gialla e alla Biblioteca.

Per giocare con gli amici infatti preferiscono andare al parco del Virgolone perché la prossimità della strada, che circonda il parco Mitilini su tre lati, non solo infastidisce per via del rumore e dello smog, ma diventa un pericolo quando si gioca ad esempio con la palla.

Il tema della **palla** è stato ricorrente, perché l'elemento che preferiscono è risultata essere il campo da basket, usato sia per lo sport, (e in particolare per i tiri liberi) che per altri giochi di strada, tipo 1,2,3 stella o saltare la corda. Anche il campo da calcio è molto amato, anche se l'amore è più per il gioco che per il campo in sé perché tante sono state le lamentele per le porte pericolanti, le troppe buche e, ancora una volta, la prossimità della strada. La presenza vicino ai campetti di diverse panchine dove riposarsi e della fontanella è molto apprezzata. La **fontanella** in particolare è stata citata più volte anche in relazione alla fruizione del parco d'estate.

Documento della partecipazione

Durante l'esplorazione i bambini e le bambine sono stati invitati a ragionare **anche su cosa vorrebbero che rimanesse com'è** - gli alberi e la presenza del verde - **e cosa invece vorrebbero cambiare** - le panchine, i giochi e il campo da calcio ad esempio, non tanto come oggetti in senso lato ma più nell'ottica di rinnovamento.

Stimolati dagli adesivi utilizzati per la mappatura, hanno raccontato non solo i posti e gli elementi che preferiscono e quelli che gli piacciono di meno, ma anche i punti che ritengono migliori per saltare, nascondersi, correre, arrampicarsi e sdraiarsi. La mappa rappresentata nella pagina che segue sintetizza quanto emerso.



il mio posto preferito / la mia cosa preferita nel parco

il posto / la cosa che mi piace di meno

il punto migliore dove saltare

il punto migliore dove nascondersi

il punto migliore dove sdraiarsi

cosa vorrei che rimanesse sempre così

cosa mi piacerebbe cambiare

gli alberi sono molto preziosi per noi, ci fanno ombra, ci si può arrampicare e nascondere!

ci piacciono le attività che si fanno alla Casa Gialla ed è anche un ottimo posto dove rilassarsi!

ci sono troppe buche qui, quando corriamo è facile inciamparsi e cadere

ma quanto sono comodi i pouf che ci sono in biblioteca e alla Casa Gialla? è il posto migliore dove rilassarsi!

è molto importante per noi che ci sia una fontanella nel parco, ci disseta durante le partite e ci rinfresca quando giochiamo d'estate

il campo di calcio ci piace tanto ma andrebbe sistemato! le porte sono rotte ed è pieno di buche, anche una rete potrebbe essere utile per non fare andare la palla in strada!

il campo da basket è il nostro posto preferito e ci facciamo un sacco di giochi diversi

ci piace giocare con l'altalena e arrampicarci, ma questi giochi sono vecchi e troppo pochi per tutti i bambini, c'è sempre la fila!

le panchine sono tutte un po' rotte e traballanti, vorremmo sederci comodamente e magari anche qualche tavolo

la strada vicino ai campi non ci piace! spesso la palla ci sfugge e recuperarla è pericoloso!

mi siedo e parlo con gli amici, ma bisogna stare attenti perchè a volte arrivano delle pallonate!

ogni tanto veniamo qui la sera e portiamo le sedie per guardare le stelle

è bello sdraiarsi sulle panchine e anche sull'erba ma bisogna stare attenti ai cani!

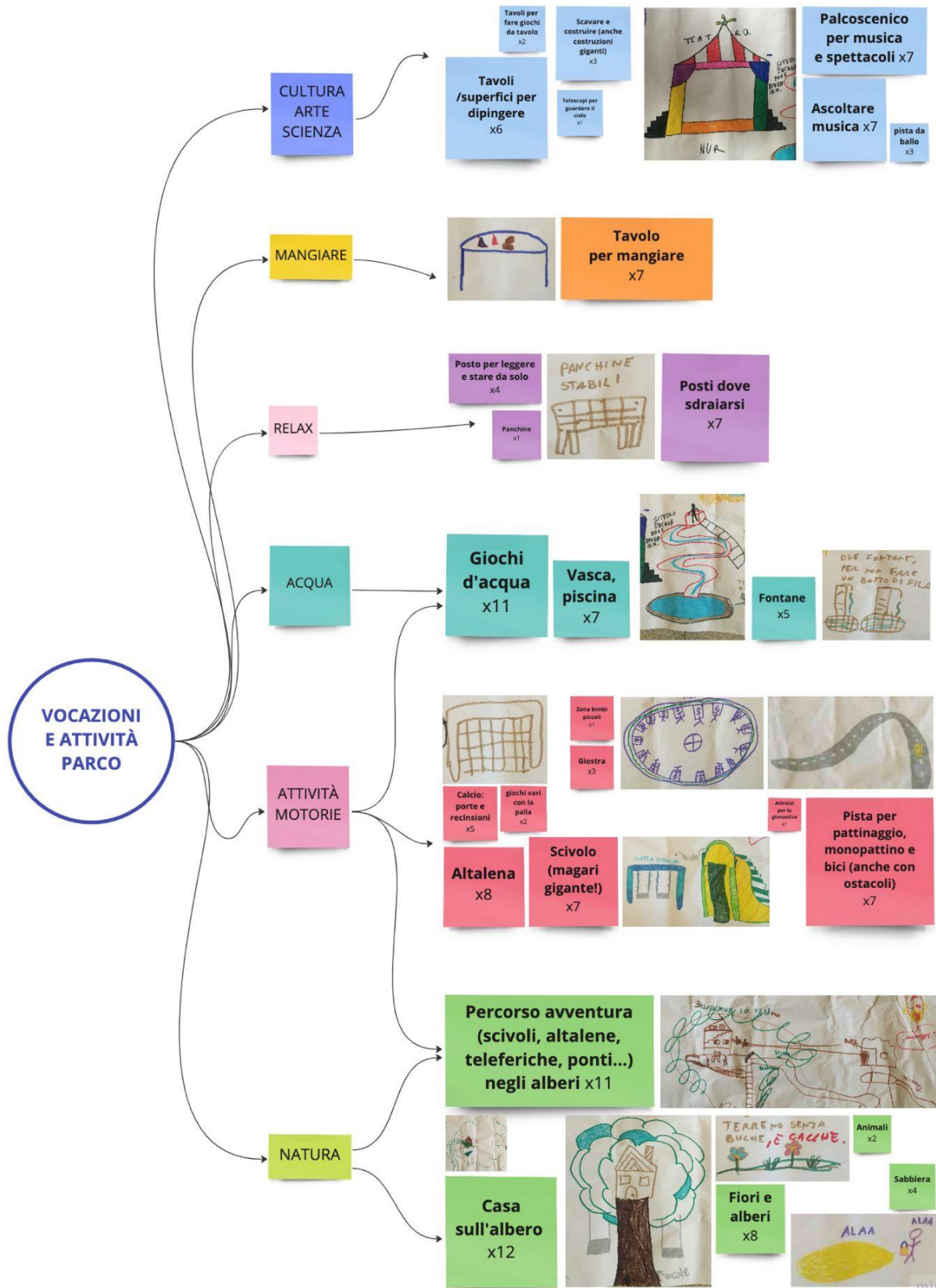
Documento della partecipazione

Il parco che vorrei - le vocazioni e le future attività

I disegni realizzati dai bambini e le bambine, stimolati dalla domanda "cosa faresti per rendere questo parco più divertente?" e da degli A3 con icone con tante diverse attività, mostrano i nuovi possibili usi del parco.

I risultati sono stati clusterizzati in **6 categorie di vocazioni**, interpretando e mettendo in evidenza le "priorità", che tanti dei bambini hanno spiegato o disegnato.

- **Natura e ambiente:** i due elementi più ripetuti nei disegni e nei racconti dei piccoli, sono stati le **case sugli alberi** e i **percorsi di avventura tra gli alberi e i tronchi** (altalene e scivoli giganti, teleferiche, ponti tibetani, scale...). Sono anche importanti per loro le **piante** e gli **alberi** (dove loro si arrampicano e dove vorrebbero ancora arrampicare) e i **fiori** colorati e profumati. È stata disegnata e nominata anche la **sabbiera** e la presenza di **animali**.
- **Attività motorie:** l'**altalena e gli scivoli giganti** sono gli arredi più frequenti nei disegni, a volte anche collegati con le **case sugli alberi o con i giochi d'acqua**. Per i bambini sono molto importanti i campi di **calcio e basket** che ci sono oggi - che vorrebbero fossero mantenuti - ma vorrebbero avere la possibilità di poter giocare ad altri sport - **pallavolo, tennis** oppure altri sport con la palla - così come una **pista di pattinaggio, parkour, skate, monopattino e bici** (con alcuni ostacoli)... Altre attrezzature desiderate per realizzare attività motorie sono: attrezzi ginnastica, giochi per bambini più piccoli e giostre.
- **Acqua:** l'elemento acqua è stato fra i più frequentemente citati, declinato in maniera diversa. Molti hanno disegnato e raccontato l'importanza dei **giochi d'acqua** (in alcuni casi disegnati insieme a grandi scivoli), delle piscine oppure delle **vasche con l'acqua** e delle **fontanelle** (perché quella che c'è nel parco non è sufficiente per loro).
- **Relax:** dai disegni e dai racconti delle priorità d'uso emerge fortemente il bisogno di **luoghi dove riposare, leggere, stare da soli, sdraiarsi e guardare il cielo** ma anche spazi dove poter **chiacchierare**.
- **Cultura e intrattenimento:** alcuni hanno disegnato dei **teatri e palcoscenici** e hanno espresso che sarebbe bello avere degli spazi dove poter **suonare, cantare o vedere spettacoli** di diverso tipo (che in alcune occasioni ci sono anche stati nel parco).
- **Cibo:** per i bambini e per le bambine è importante mangiare insieme nel parco (a volte lo fanno già) e dunque sarebbe utile avere dei **tavoli da picnic**.



Documento della partecipazione

b. Spazi del nuovo edificio

Sono state immaginate attività da fare sia **sul tetto** che **all'interno** del nuovo edificio. Dai disegni dei bambini e delle bambine emergono **5 macro vocazioni e gruppi di attività** desiderate

Spazi museali:

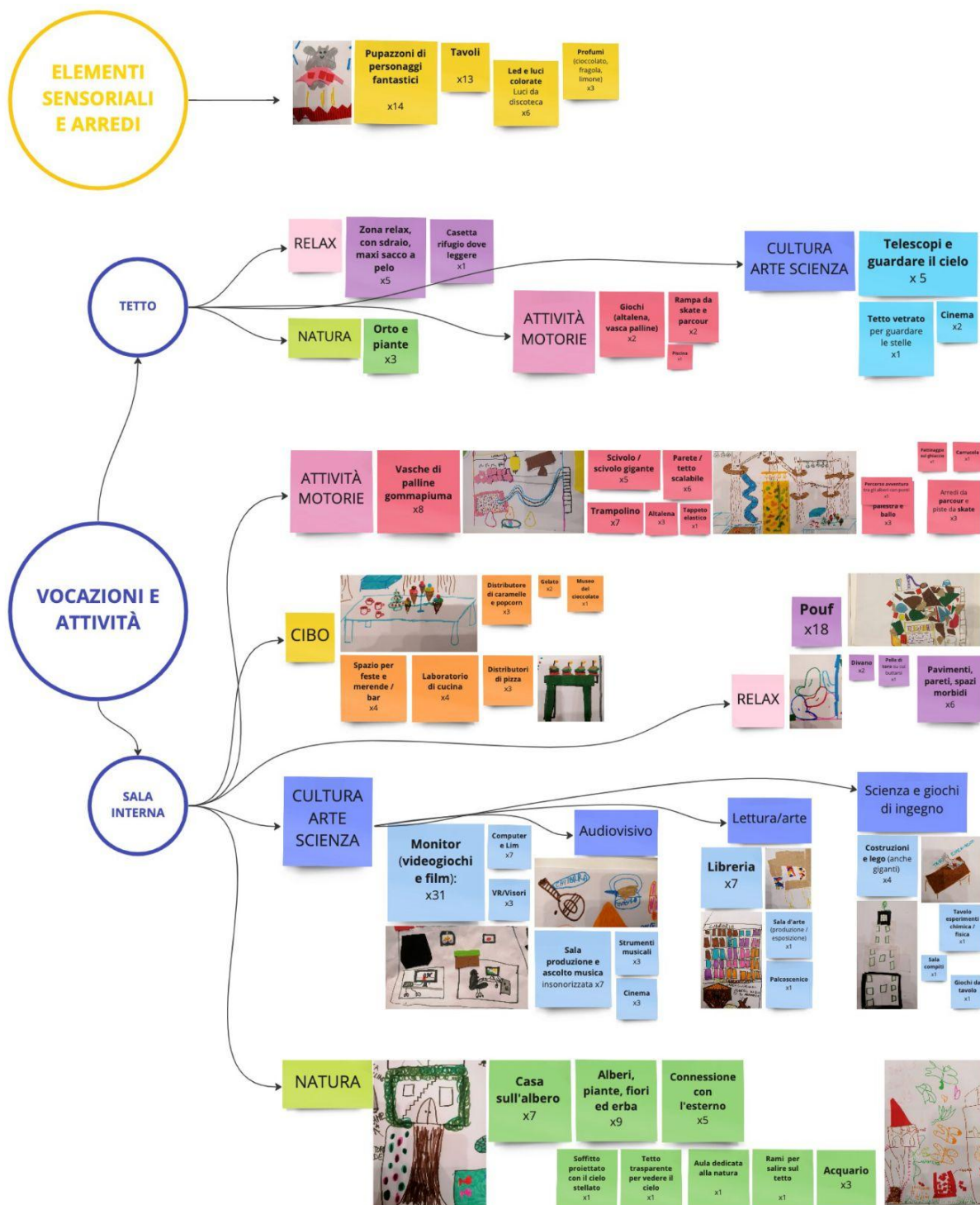
- **natura e ambiente:** le **case sull'albero** sono una vocazione emersa fortemente sia in questa attività che nelle attività da fare all'aperto. In alcune rappresentazioni, è marcata la metafora del museo come casa sull'albero. Molti bambini hanno anche disegnato **alberi, piante, erba e fiori** e nei disegni emerge in modo molto netto l'importanza del **collegamento tra interno ed esterno** del nuovo edificio.
- **cultura e intrattenimento:**
 - **audiovisivo:** l'oggetto più presente nei disegni è il **monitor**, sia per giocare a **videogiochi** che per guardare **film**. In alcuni disegni sono state disegnate **sale di musica insonorizzate**, sia per ascoltare la musica che per produrla o per suonare strumenti musicali. Alcuni vorrebbero anche **computer e proiettori** (e sale cinema).
 - **lettura e arte:** In vari disegni sono rappresentate librerie. Un bambino ha disegnato una "**sala d'arte**" e un'altra bambina ha disegnato un palcoscenico, dove poter fare teatro.
 - **scienza e giochi di ingegno:** la metafora del *lego* come elemento caratterizzante la nuova **costruzione**. Altri bambini hanno immaginato spazi **per fare esperimenti**, oppure per fare i **compiti** o per fare **giochi da tavolo**.
- **relax:** le attività di relax sono emerse come molto importanti per i bambini e le bambine, al pari delle attività motorie. Molti hanno disegnato dei **pouf** e alcuni hanno anche pensato a **pavimenti, pareti e spazi morbidi** dove potersi sdraiare.
- **attività motorie:** in molti disegni sono state immaginate **vasche di palline** e di gommapiuma. Spesso presenti **trampolini, scivoli, altalene e pareti o arredi scalabili**. In molti dei disegni questi elementi sono immaginati di **grandi dimensioni**, come spazi fortemente caratterizzanti lo spazio.
- **cibo:** sono stati immaginati **spazi per cucinare, per fare feste, merende** e alcuni distributori di cibo. Un bambino ha disegnato un museo del cioccolato.

Il tetto:

- **natura e ambiente:** molti bambini immaginano **piante, alberi** oppure un **orto** sopra il tetto.
- **cultura e intrattenimento:** il tema dell'esplorazione e della scoperta dello spazio celest è stato spesso rappresentato: **telescopi** e altre **attrezzature per guardare il cielo**, ma anche ad esempio il disegno di un **tetto vetrato**.

- **relax:** molti bambini e bambine immaginano zone relax: aree con sdraio o dove poter stare con il sacco a pelo per osservare il cielo o per rilassarsi
- **attività motorie:** giochi, altalene, vasche palline, attrezzi per parkour e spazi d'acqua. E' ampia l'immaginazione dei bambini

Oltre a queste vocazioni, sono state immaginati **elementi sensoriali e arredi:** pupazzoni di personaggi fantastici, tanti tavoli per fare cose diverse, luci led colorate, spazi colorati, superfici morbide e profumate (fragole, limone, cioccolato...).















3.4. La mostra dei lavori dei bambini e delle bambine



Martedì 8 novembre 2022 si è svolto, presso la Casa Gialla, in via Tommaso Casini, 3, un momento di restituzione dedicato ai lavori fatti dai bambini durante il laboratorio. Questa importante tappa si è configurata come un'occasione di festa per i bambini e le bambine delle Scuole Romagnoli - veri e propri progettisti e progettiste, dato il grande contributo delle loro esplorazioni e riflessioni - per i loro genitori e il corpo docente delle Scuole che hanno partecipato al lavoro.

La mostra è stata accompagnata dal resoconto partecipato dei più piccoli che, con la conduzione della

Fondazione Innovazione Urbana e del corpo docenti, hanno raccontato loro stessi ai propri genitori le attività svolte. Questo momento di festa è stato per il percorso, l'occasione per un coinvolgimento più diretto dei genitori, - oltre che dei giovani della Casa Gialla - che non avevano ancora avuto l'opportunità di esprimersi riguardo il nuovo museo.

Gli adulti presenti sono stati invitati a partecipare ad un **breve sondaggio**, così da contribuire attivamente ad una raccolta diffusa di dati e opinioni, allargando la platea dei soggetti consultati. A survey conclusa, risultano 15 rispondenti, di cui 13 adulti, prevalentemente mamme. Le domande erano incentrate in particolar modo, su:

- adeguatezza di attività e spazi già consolidati nell'area (Parco Mitilini, Moneta, Stefanini, Casa Gialla, Biblioteca Spina);
- aspettative e suggerimenti riguardo ad attività, spazi e arredi del nuovo Museo dei Bambini e delle Bambine;
- aspettative e suggerimenti riguardo al rinnovo degli spazi e delle infrastrutture del Parco Mitilini, Moneta, Stefanini.

I risultati del sondaggio rivelano una particolare cura da parte dei genitori coinvolti nel percorso per gli esiti della progettazione del nuovo Museo e dell'area.

Documento della partecipazione

I partecipanti dimostrano di conoscere gli edifici del polo e le loro attività, in particolar modo la Biblioteca Spina, grazie alle attività di aiuto compiti e le letture del sabato mattina; Resta più in ombra la Casa Gialla, di cui comunque vengono annoverati i laboratori pomeridiani.

Sono state poi raccolte le attese specifiche riguardo alla valenza del nuovo Museo dei Bambini e delle Bambine, attraverso una domanda che spingesse i rispondenti a condividere la propria visione delle attività che vorrebbero trovare al suo interno. Le risposte possono essere lette attraverso una serie di vocazioni emerse:

- **Sensorialità ed esperienzialità:** le aspettative si riferiscono ad un luogo altamente interattivo, che possa dialogare in maniera creativa con gli input tattili, volontari ed involontari, dei bambini e delle bambine. Viene sottolineata l'importanza dell'interazione con il mondo digitale, ma anche con quello della meccanica;
- **Cultura e arte:** l'attenzione dedicata all'esperienza diretta di bambini, bambine, ragazzi e ragazze si interseca con la richiesta, da parte dei genitori, di avvicinarli alle discipline dell'arte, della scultura, ma anche di scienze come la fisica, la chimica e la mineralogia, il tutto attraverso metodi didattici inediti. Viene annoverata anche la possibilità di proiettare film e documentari;
- **Memoria e multiculturalismo:** viene sottolineata l'importanza della memoria storica del luogo in cui sorgerà il Museo dei Bambini e delle Bambine. L'attesa è quella di poter prendere parte ad un "*viaggio nel passato*", anche in prospettiva intergenerazionale, con i giochi di un tempo. Viene contestualmente proposto di impiegare giochi provenienti da altre culture, nel desiderio che i bambini e le bambine possano prendere piena coscienza del passato, ma anche di un presente multifaccettato ed inclusivo;
- **Dinamismo e motricità:** lo sviluppo motorio dei bambini e delle bambine resta centrale, e segue logiche degli sport all'aperto, in particolare dei percorsi vita (teleferiche, percorsi tra gli alberi, reti su cui arrampicarsi, ...).

Il questionario è stato anche occasione per chiedere ai genitori uno sforzo non solo immaginativo, ma anche, in una certa misura, progettuale, portandoli a rispondere ad una domanda specifica su possibili arredi specifici della sala polifunzionale: gli input ricevuti si sono mossi da tavoli, sedie e attrezzature per eventi e feste strutturati, come ad esempio laboratori di cucina interetnica, fino ad arrivare all'idea di una predisposizione più flessibile, che riprenda il concetto di atelier e che possa ospitare incontri dedicati ad "*insegnare un mestiere*".

Anche per quanto riguarda le domande dedicate agli adulti, così come nel percorso con i bambini, le bambine e gli adolescenti, si è voluto dedicare una parte alla raccolta di opinioni strettamente focalizzate sul Parco Mitilini, Moneta, Stefanini. A tal proposito, il 46,2% dei rispondenti lo ha descritto come "*sufficiente*", mentre il 53,8% non lo ritiene adeguato alle

Documento della partecipazione

attività che già ospita, o che potrebbe potenzialmente ospitare in futuro. I rispondenti si sono quindi espressi sull'**inadeguatezza degli arredi attualmente presenti**, indicando giochi vecchi, reti del campo da calcio rotte, una sola altalena e la mancanza di panchine. Altri contributi si sono invece concentrati sulla valenza del parco stesso, riconosciuta come diretta conseguenza dello stato attuale dell'area. Tra questi, riportiamo:

“Mi dà l'impressione che sia un parco di "passaggio", poco illuminato di sera, ha pochissimi giochi per i bambini. Non c'è nulla di attrattivo, aggregante. Se non fosse per la biblioteca e la nuova casa gialla che fanno da punti di interesse sarebbe un punto del quartiere adibito più che altro allo spaccio”

Il questionario ha anche raccolto, in conclusione, spunti e proposte per migliorare il parco, i quali si possono riassumere per aree tematiche:

- l'auspicio è quello di trovare in futuro un **parco con un'area attrezzata** in grado di ospitare occasioni di condivisione e socialità come feste e picnic, attraverso l'installazione di nuovi arredi come panchine e tavoli. A complemento di ciò, viene proposto l'impianto di nuove fontanelle con acqua potabile;
- emerge il desiderio di poter usufruire di un parco predisposto allo **sviluppo motorio dei più piccoli**, e che quindi preveda al proprio interno percorsi sospesi tra gli alberi, scivoli, carrucole e simili;
- particolare attenzione viene data anche ai **bambini e alle bambine più piccoli**, con la proposta di aree gioco attrezzate e recintate;
- l'estate viene tematizzata come criticità ma anche come opportunità, con le proposte di installare **più fontane**, predisporre **giochi d'acqua**, e soprattutto prevedere **un'area** (es. un gazebo) in cui **ospitare le attività quando sole** e caldo diventano proibitivi.

4. Conclusioni

Il percorso di coinvolgimento e ascolto nella sua prima fase ha coinvolto nelle varie attività realizzate **oltre 100 partecipanti di diverse fasce d'età** consegnandoci una riflessione che ci racconta il nuovo Museo dei bambini e delle bambine come una nuova opportunità per il quartiere e per il territorio in termini di ampliamento delle opportunità per la comunità residente e ovviamente un nuovo **spazio straordinario e unico per tutti i bambini per poter giocare, sperimentare, studiare, imparare e comprendere.**

Nonostante la presenza di gruppi interlocutori diversi per età, caratteristiche ed interessi rispetto al nuovo Museo, grazie alle differenti metodologie di ingaggio utilizzate si è riusciti a costruire un contributo utile ai progettisti sotto tre aspetti in particolare:

- **Inserimento del nuovo edificio all'interno del contesto**
- **Interventi sugli spazi esterni e sul parco**
- **Spazi del nuovo edificio**

Inserimento del nuovo edificio all'interno del contesto

Un polo di livello cittadino e nazionale, che è anche presidio e servizio territoriale

Il nuovo museo viene visto come un'**occasione di interazione tra i cittadini che abitano quotidianamente il Pilastro, e i visitatori provenienti non solo da altri quartieri di Bologna, ma anche da zone facenti parte della città metropolitana.** Risulta condiviso il desiderio che la struttura museale possa essere per il territorio una nuova **occasione di socialità.** Queste funzione viene indicata in riferimento agli spazi polivalenti, al tetto, a spazi di natura commerciale come una libreria, e all'eventualità di avere un bar, una cucina o un punto ristoro aperto anche in orario serale, esigenza espressa sia dagli adulti che dagli adolescenti. Al momento gli adolescenti indicano infatti la Casa Gialla come unico spazio adibito alla loro aggregazione spontanea all'interno del territorio.

Tre edifici che dialogano tra loro creando una "Piazza"

Fondamentale risulta il fatto di rafforzare le **sinergie già presenti nel contesto della Spina Centrale,** con l'obiettivo di permettere alla nuova struttura di dialogare al meglio con gli edifici della Casa Gialla e della biblioteca e le loro funzioni. Si ritiene fondamentale mantenere il sistema di flussi e percorribilità attuali, agili e intuitivi, che permettono un facile percorso da un edificio all'altro. Questo viene ulteriormente evidenziato da bambini e adolescenti che sperano di **poter continuare a vivere la loro aggregazione sull'area in modo spontaneo, con una connotazione di piazza, e di non avere barriere visive** che ostacolino la

Documento della partecipazione

visione degli altri edifici, del cielo e della natura. A questo proposito i bambini all'interno dei loro disegni raccontano la possibilità di poter accedere da un edificio all'altro attraverso percorsi aerei, avventurosi e a contatto con la natura.

[Una vocazione in costante dialogo con il territorio, dal quale apprende e al quale allo stesso tempo offre nuove opportunità](#)

Si auspica che il Museo dei Bambini e delle Bambine si inserisca in modo integrato all'interno dell'area non solo in termini di connessioni spaziali, ma anche di vocazione. Questo significherà preservare e valorizzare la **Casa Gialla come punto di riferimento per adolescenti e giovani adulti**, e la Biblioteca Spina quale spazio di incontro trasversale e intergenerazionale. Le comunità evidenziano poi l'importanza di riflettere la demografia del territorio facendo emergere il tema della **multiculturalità** da valorizzare sia in termini di vocazione che di progettazione spaziale: il **nuovo edificio dovrà essere accessibile in maniera ampia e universale**, tenendo conto di aspetti differenti, legati sia alla dimensione architettonica, che ad esempio anche alla dimensione didattica e linguistica. In ultimo, si auspica che all'interno della struttura gli spazi ibridi e polifunzionali possano essere **punti di opportunità per le realtà già attive nel territorio**.

Interventi sugli spazi esterni e sul parco

[Il rapporto forte con la natura](#)

Viene posto all'attenzione il tema del **rapporto con la Natura** e la valorizzazione degli spazi arborei e verdi. Sia gli adolescenti che i bambini nell'indicare i loro luoghi preferiti del parco sottolineano infatti l'importanza del verde e degli alberi in particolare, che indicano fondamentali per il loro benessere, per fornire ombra nelle giornate calde, isolamento dal traffico, come spazi in cui arrampicarsi, e come spazi in cui incontrarsi. I bambini e le bambine esprimono il **desiderio di vedere una connessione fisica tra gli elementi naturali e la struttura, anche interna, del nuovo museo** e del polo biblioteca-Casa Gialla attraverso scivoli, case sull'albero e ponti tibetani in collegamento con gli spazi naturali. L'elemento naturale ricorre anche per quanto riguarda il tetto e gli spazi interni. Risalta nei contributi di adolescenti e bambini il desiderio di vedere nel parco l'elemento acquatico.

[Uno spazio non convenzionale per giocare](#)

Per quanto riguarda il parco nello specifico, tutti auspicano di poter vedere una **riqualificazione degli spazi sportivi esistenti**, e l'introduzione di **nuovi spazi gioco alternativi ai più classici**, in ottica ecologica, esperienziale e che intervenga anche in modo creativo sulla morfologia del terreno. Particolare attenzione viene rivolta al ruolo educativo della **sperimentazione dei cinque sensi**, che viene declinata sia per quanto riguarda i futuri giochi, che in merito alla morfologia del parco e ai percorsi al suo interno. I bambini desiderano

Documento della partecipazione

avere sia degli “arredi attivi” capaci di stimolare la loro attività motoria, quali percorsi arborei, luoghi in cui arrampicarsi, correre e nascondersi o fare giochi d’acqua, ma anche spazi per il relax. Evidenziano infatti il bisogno di avere **luoghi dove riposare, leggere, stare da soli, sdraiarsi e guardare il cielo** ma anche luoghi dove poter **chiacchierare**. Stesse esigenze emergono dagli adolescenti, ai quali piacerebbe anche poter fare skate e avere anche una rete da pallavolo e zone picnic. In ultimo, vorrebbero poter avere delle strutture in cui fruire di eventi come spettacoli di teatro.

Un parco ben illuminato

Adulti, ragazzi e bambini fanno tutti riferimenti alla possibilità di avere una nuova illuminazione all’interno del parco che lo renda fruibile e accogliente anche in orario notturno e che sia un **elemento innovativo, ecologico e creativo capace di rendere l’area fruibile, bella e sicura anche nelle ore notturne**.

Spazi del nuovo museo

Gli spazi interni del museo vengono visti con **connotazione espositiva e esperienziale**, ma con il desiderio che possano però **allo stesso tempo ospitare eventi, incontri ed essere luogo di coesione sociale**. Resta forte l’impostazione di una didattica alternativa come misura per organizzare gli spazi, seguendo la vocazione esperienziale e sensoriale del Museo.

Uno spazio educativo in forte relazione con la natura

Presenza di piante, fiori, pareti arboree e con elementi naturali, che permettano un’**esperienza che educi al rispetto della natura e dell’ambiente**. I bambini esprimono il desiderio di poter entrare un domani in un ambiente che stimoli i sensi, in cui poter **sentire i profumi della natura**. Ricorrenti sono i riferimenti alla possibilità di **osservare il cielo**, sia dal tetto attraverso dei telescopi o aree apposite pensate all’interno dell’edificio stesso.. Si auspica che l’elemento naturale, insieme a quello motorio, possa fare da collegamento con l’esterno. L’acqua emerge spesso, come elemento importante da introdurre nell’esperienza.

Un edificio giocabile

Vi è un grande immaginario in merito al tema del gioco: **scalare, saltare e scivolare**: i bambini immaginano **pareti da scalare, trampolini, scivoli** che permettano di passare da un piano all’altro. Spesso questi elementi vengono relazionati agli elementi naturali. Molti bambini immaginano **arredi di grandi dimensioni** con cui giocare oppure statue o rappresentazioni dei loro personaggi preferiti.

Documento della partecipazione

Un luogo per rilassarsi e per pensare

Le **attività di relax** sono state messe in evidenza tanto quanto quelle del gioco: la presenza di **pouf**, di intere **stanze morbide o insonorizzate** nelle quali ascoltare la musica, con la possibilità di stare sia seduti che distesi. Queste ricorrono anche nell'immaginario del tetto.

Uno spazio per esprimersi per imparare e per svagarsi

Il nuovo museo si immagina sia uno **spazio per esprimere le proprie capacità**. Interagire con il **digitale**, per vedere film, o per **fare musica o teatro** o ancora poter **dipingere**. C'è chi vorrebbe una sala cinema sul tetto. Allo stesso tempo viene espresso il desiderio di avere degli spazi dove **sperimentare con la scienza e l'arte**. Ricorre infine il desiderio di poter **sperimentare con il gusto e con la cucina**. I bambini immaginano distributori di pizza, cioccolato e caramelle, i più grandi e gli adulti desiderano un luogo comunitario come la cucina che diventi spazio di convivialità per il quartiere.

Tanti i desideri quindi, e le aspettative verso questo importante progetto che dovrà portare al Pilastro, un luogo magico capace di far sognare piccoli e grandi..



Bologna, 14 Novembre 2022